C.N.F., Sent., 30 gennaio 2024, n. 14

"*Omissis*"

.. sul ricorso presentato da *omissis* con domicilio presso l'avv. *omissis* PEC: *omissis* avverso la delibera di Archiviazione n. *omissis/2022* del *omissis* 2023 del Consiglio Distrettuale di Disciplina Forense del distretto della Corte d'Appello di *omissis*.

Motivazione

Con considerazione assorbente rispetto alla trattazione del merito, va dichiarata l'inammissibilità del ricorso proposto per difetto di legittimazione ad agire dell'esponente sig. *omissis*. Atteso il disposto dell'art. 61 della l. n. 24/2012, la legittimazione all'impugnazione è, infatti, attribuita: i) nel caso di affermazione di responsabilità dell'incolpato; ii) per ogni decisione del procuratore della Repubblica e del procuratore generale del distretto della corte d'appello ove ha sede il consiglio distrettuale di disciplina che l'ha pronunciata del consiglio dell'ordine presso cui, l'incolpato è iscritto (Cfr, da ultimo, CNF n. 44 del 27 maggio 2020). Nello stesso senso si era orientata la giurisprudenza formatasi nel vigore della precedente disciplina non riconoscendo all'esponente la legittimazione al ricorso, ferma restando la facoltà di rivolgersi al giudice civile o penale per far valere i propri interessi (tra le tante Cass. S.U. 12 marzo 2012, n. 3852; ID, 31 luglio 2007, n. 16874).

P.Q.M.

visto l'art. 61, l. n. 31 dicembre 2012, n. 247;

Il Consiglio Nazionale Forense dichiara inammissibile il ricorso.

Dispone che in caso di riproduzione della presente sentenza in qualsiasi forma per finalità di informazione su riviste giuridiche, supporti elettronici o mediante reti di comunicazione elettronica sia omessa l'indicazione delle generalità e degli altri dati identificativi degli interessati riportati nella sentenza.

Così deciso in Roma nella Camera di Consiglio del 22 novembre 2023;

Depositata presso la Segreteria del Consiglio nazionale forense,
oggi 30 gennaio 2024.